

COMUNE DI POLLENZA

Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2016

Ai sensi dell'art. 151 c. 5 del D.Lgs. 267/2000 I risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale. Il Comune di POLLENZA deve redigere il rendiconto della gestione 2016 completo di conto economico e stato patrimoniale.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio 2016, rilevati dalla contabilità economico-patrimoniale, nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, e rileva il risultato economico dell'esercizio. Il conto economico è redatto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Lo stato patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio 2016 ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Lo stato patrimoniale è redatto secondo lo schema di cui all'allegato n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni.

Gli enti redigono un bilancio che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente.

Andamento della gestione

Principali dati economici

Nel corso dell'esercizio sono stati accertati ricavi di gestione per complessivi **€ 4.846.502** di cui € 2.273.465 per tributi, € 590.543 per fondi perequativi, € 1.003.653 per trasferimenti e contributi ricevuti, € 629.898 per ricavi da vendita di beni e servizi ed infine € 348.943 per altri ricavi.

I costi della gestione sono relativi ad impegni liquidati o liquidabili alla data di chiusura di esercizio, il loro ammontare è pari ad € 5.067.180. Le voci maggiormente significative sono le seguenti:

€ 116.174 per acquisto di materie prime e/o beni di consumo

€ 2.029.744 per prestazioni di servizi

€ 46.726 per utilizzo beni di terzi

€ 634.331 per trasferimenti e contributi erogati

€ 1.429.229 per prestazioni di lavoro (si ricorda che il costo accessorio o per produttività del 2016 è considerato tra i costi dell'esercizio)

€ 725.177 per ammortamenti e svalutazioni

€ 15.000 per accantonamenti rischi

€ 2.164 altri accantonamenti

€ 72.700 per oneri diversi di gestione

Inoltre sono state rilevate rimanenze di materie prime e di consumo per € - 4.065.

La gestione ha avuto anche un saldo finanziario negativo per € 194.006 ed una gestione straordinaria positiva per € 156.813. L'incidenza dell'IRAP è stata pari a € 72.167, il risultato di esercizio è negativo per € 330.037.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola, nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui il gruppo è stato dichiarato definitivamente responsabile.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui il gruppo è stato dichiarato colpevole in via definitiva.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si rilevano fatti importanti dopo la chiusura dell'esercizio

Destinazione del risultato d'esercizio

Per quanto riguarda il risultato negativo di esercizio pari a Euro **€ 330.037**, si procederà alla copertura, mediante utilizzazione delle riserve, in particolare quella formata da risultati esercizi precedenti. Di seguito viene riportata la nota integrativa riferita all'esercizio appena concluso.

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2016

Criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione, adottati per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico sono quelli dettati dal DLgs. 118/2011 e s.m.i. e dal Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria. (Allegato 4/3 al DLgs 118/2011).

Immobilizzazioni

Immateriali

Nello Stato Patrimoniale armonizzato del Comune di POLLENZA le immobilizzazioni immateriali sono costituite solo da concessioni, licenze, marchi e diritti simile e da immobilizzazioni in corso ed acconti.

Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Materiali

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisto comprensivo di eventuali spese accessorie di diretta imputazione. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti:

Beni demaniali:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%
- Infrastrutture 3%
- Altri beni demaniali 3%

Altri Beni:

- Fabbricati 2%
- Impianti e macchinari 5%
- Attrezzature industriali e commerciali 15%
- Mezzi di trasporto 20%
- Macchinari per ufficio 15%
- Mobili e arredi per ufficio 10 - 25%
- Altri beni 20%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati. I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

Crediti

Nello Stato Patrimoniale armonizzato i crediti sono esposti al valore nominale. Il Fondo svalutazione crediti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il fondo svalutazione crediti va rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Non risultano iscritte attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Debiti

sono esposti al loro valore nominale.

Composizione delle voci “Ratei e Risconti” e della voce “Altri accantonamenti”

I risconti attivi sono quote di costo liquidate nell'esercizio 2016, ma di competenza dell'esercizio successivo, si tratta per lo più di abbonamenti.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche sono riscontate per la quota non di competenza dell'esercizio.

La voce Altri accantonamenti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nel conto del patrimonio. Il fondo svalutazione crediti è rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti. Ai fini della determinazione dell'accantonamento si rinvia a quanto indicato nel principio della contabilità finanziaria.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme (IRAP).

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla

competenza temporale.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

Risultando il 2016, il primo esercizio di applicazione dei nuovi principi, non è possibile operare alcun raffronto con l'anno precedente, pertanto di seguito si illustreranno le principali voci patrimoniali, senza indicare la variazione, rispetto al 2015.

Attività

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2016	Variazioni
0	

Nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati € 25.000 di ammortamenti. Gli incrementi si riferiscono principalmente a concessioni, licenze, marchi e diritti simile.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2016
16.763.525

In base ai principi contabili sono stati contabilizzati anche ammortamenti per € 578.615. L'attività di aggiornamento dell'inventario per l'esercizio 2016 ha comportato una serie di operazioni di carattere ordinario e straordinario legate all'applicazione dei nuovi principi della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 del D.lgs 118/2011. La prima attività è consistita nella riclassificazione, alla data del 31.12.2015, di ogni singolo cespite inserito a patrimonio secondo le categorie di cui al livello 5 del piano dei conti patrimoniale previste all'allegato 6 al D.lgs 118/2011. In tal modo, si è provveduto a ridistribuire le consistenze patrimoniali producendo opportuno prospetto di raffronto con la precedente classificazione prevista dal DPR 194/96. Tale elaborato è stato preventivamente sottoposto all'Ente per opportuna condivisione.

Dal punto di vista estimativo essendo l'inventario dell'Ente tenuto costantemente aggiornato da anni secondo il principio del costo, osservate le norme relative ai criteri di valutazione da adottare previste dall'allegato 4/3 al D.lgs 118/2011, si è ritenuto allo stato attuale opportuno non modificare i valori originari dei cespiti, considerato che nella sostanza i criteri adottati storicamente risultano conformi alla normativa vigente. La successiva fase è consistita nel riallineare i valori dei cespiti al 01/01/2016 inserendo i pagamenti avvenuti nel corso del 2016 a titolo 2 di entrata in conto residui. Tale attività è da ricondurre alla

necessità, in fase di avvio della contabilità economico patrimoniale, di uniformare i valori dei beni in base al criterio della competenza economica.

Riclassificato e riallineato i valori del patrimonio si è successivamente proceduto ad aggiornare le scritture a seguito delle movimentazioni intervenute nell'anno 2016. Rispetto agli anni scorsi con l'entrata in vigore del nuovo principio della contabilità economico patrimoniale, ai sensi del principio 3 di cui all'allegato 4/3 al D.lgs 118/2011, si è applicato il criterio in base al quale il momento in cui debbano essere registrati in contabilità economico i costi/oneri sostenuti è la fase di liquidazione della spesa. Sono stati pertanto considerati, nell'aggiornamento del patrimonio per l'esercizio 2016 le liquidazioni emesse nell'anno 2016 in conto competenza a titolo 2 nel corso dell'anno anche se non pagate, al netto dei trasferimenti di capitale e di altre voci non riconducibili al patrimonio immobiliare dell'Ente. Ai sensi del principio contabile 5 di cui all'allegato 4/3 al D.lgs 118/2011, si è inoltre provveduto, in fase di assestamento di bilancio, ad equiparare il liquidabile (impegni mantenuti a residuo) alle spese liquidate e pertanto sono stati inseriti a cespiti, fra le immobilizzazioni in corso, le spese di investimento in trattazione. L'aggiornamento del patrimonio permanente dell'ente (Immobilizzazioni immateriali e materiali) è stato eseguito capitalizzando tutte le liquidazioni eseguite in conto competenze nell'esercizio 2016 delle spese in conto capitale (Titolo II) desunte dal mastro 2016 trasmesso dal Comune, al netto delle voci non riconducibili al patrimonio dell'Ente (trasferimenti di capitale). Sono state altresì considerate come liquidabile, gli impegni mantenuti a residuo in fase di riaccertamento nel bilancio 2017.

Nella registrazione del dato si è inoltre tenuta in considerazione la codifica del piano dei conti finanziario a cui risultava collegato il capitolo di spesa, utilizzando per la patrimonializzazione, ove conforme, la matrice di raccordo con il piano dei conti patrimoniale. Non sempre è stato possibile legare la componente finanziaria a quella economico patrimoniale in quanto l'imputazione finanziaria del capitolo di spesa al 5° ma anche al 4° livello non risultava conforme alla classificazione patrimoniale del bene su cui l'intervento veniva eseguito.

Sono stati calcolati gli ammortamenti dei cespiti applicando le nuove aliquote previste dal punto 4.18 dell'allegato 4/3 al D.lgs 118/2011. A partire dal valore di costo in archivio è stata ricalcolata la nuova quota per l'anno 2016 e detratta dal valore residuo al 31.12.2015.

Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D.lgs 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite dalle quote delle società **sono** valutate in base al patrimonio netto risultante dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Sono state rilevate materiali di consumo in giacenza alla fine dell'esercizio per € 4.065, valutate al costo di acquisto, comprensivo di IVA, applicando la metodologia FIFO (first in first out).

II. Crediti

Saldo al 31/12/2016

808.040

Descrizione	Entro 12 mesi
Crediti di natura tributaria	166.038
Crediti per trasferimenti	345.616
Verso clienti ed utenti	214.283
Altri crediti	82.103

I crediti corrispondono ai residui attivi al netto della svalutazione crediti al 31/12/16, si è ritenuto di confermare le previsioni effettuate per la finanziaria e quindi si è indicato il Fondo Crediti dubbia esigibilità al suo valore complessivo. Si ricorda che eventuali crediti inesigibili, di cui si è provveduto allo stralcio in finanziaria, sono mantenuti nello Stato Patrimoniale, interamente ammortizzati. Tra gli Altri crediti rientrano quelli per attività svolta per c/terzi per € 22.019 e altri per € 60.084.

Non sussistono crediti con scadenza superiore a 12 mesi o oltre 5 anni.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2016

992.604

Descrizione	31/12/2016
Conto di tesoreria	694.209
Altri depositi bancari e postali	28.395

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Passività**A) Patrimonio netto**

Saldo al 31/12/2016

8.455.355

Nel 2016 le variazioni del patrimonio netto sono dovute all'articolazione del patrimonio netto in tre poste di bilancio: fondo di dotazione per un importo di € 3.210.880, riserve per un importo di € 5.574.512 e risultato economico negativo di esercizio per € 330.037.

Fondo Rischi

Tra i fondi rischi, nella voce altri, sono contabilizzati € 42.945, relativa all'indennità di fine mandato del sindaco, mentre la parte rimanente è relativa alla costituzione di accantonamenti validi anche per il rendiconto finanziario.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2016

5.692.325

I debiti sono valutati al loro valore nominale

Descrizione	Entro 12 mesi
Debiti da finanziamento	4.614.726
Debiti verso fornitori	870.860
Altri debiti	206.739

I debiti di finanziamento corrispondono alla variazione patrimoniale risultante dal saldo al 31/12/2016, detratti i rimborsi 2016. I debiti verso fornitori corrispondono ai residui passivi al 31/12/16; nella voce altri debiti rientrano invece debiti per partite di giro € 149.660 ed € 1.455 di debiti tributari ed infine altri debiti per € 55.624 (comprensivi del debito per il personale del salario accessorio).

E) Ratei e risconti

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale. Si sono registrati risconti passivi per un importo di € 4.692.835 di cui € 4.623.581 sono riconducibili a contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche, € 69.254 per concessioni pluriennali.

Conti d'ordine

Descrizione	31/12/2016
Impegni su esercizi futuri	372.039

Per quanto concerne ai conti d'ordine si riferiscono alla contabilizzazione del FPV di uscita.

Conto economico

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, si ricorda che il principio contabile prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatto salvo l'eventuale rettifica per la costituzione del Fondo pluriennale vincolato di entrata e la verifica della competenza per i trasferimenti.

Per gli altri titoli è necessario verificare per ogni entrata se ha natura patrimoniale (mutui o riduzione di attività, o economica).

Per le alienazioni è necessario confrontare l'importo accertato con il valore di carico, per gli oneri di urbanizzazione è necessario distinguere la quota destinata a parte corrente che deve essere imputata ai proventi straordinari, dalla quota riservata alla parte capitale che è una posta del patrimonio netto.

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, si è fatto riferimento al principio contabile, nella parte in cui chiede di considerare nell'esercizio gli impegni liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2016.

Di seguito alcune note informative sui componenti negativi di gestione:

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettive, il tutto al lordo del costo del lavoro accessorio che sarà liquidato in esercizi successivi

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva, tenendo delle aliquote previste dai decreti ministeriali.

Svalutazione crediti

E' stato imputato l'intero importo del fondo crediti dubbia esigibilità al 31/12/2016.

C) Proventi e oneri finanziari

La gestione finanziaria si compone di altri proventi finanziari per € 471, di cui € 328 per dividendi, altri per € 144 ed interessi passivi per € 194.477.

E) Proventi e oneri straordinari

La gestione straordinaria si compone di sopravvenienze attive e insussistenze del passivo per € 7.273, proventi da trasferimenti da capitale per € 21.223, proventi da permessi di costruire per € 100.000 ed altri proventi per € 38.500, mentre le insussistenze dell'attivo ammontano ad € 10.184.

Imposte sul reddito d'esercizio

L'importo di € 72.167 è relativo all'IRAP di competenza.

Per ulteriore informazioni si fa riferimento alla relazione sulla gestione allegata al rendiconto finanziario al 31 dicembre 2016.

POLLENZA, 6 aprile 2017